

HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



Orange was ejected from the White House.



INDICE

- 3 **Editoriale**
di Francesco Gironi, 4AC
- 4 **USA 2020: Protagonista tra gli stati**
di Giacomo Bonato, 2AQA
- 6 **Riapertura scuole e dpcm**
di Giovanna D'Amico 3DL
- 7 **La scuola che vorrei...**
di Soraya Bagordo, 4CSU
- 8 **E' accettabile la violenza in una società civile?**
di Maria Porelli e Anna Vernillo, 2BC
- 10 **A proposito di guerra del Nagorno Karabakh...**
di Beatrice Bonomo, 4AL
- 12 **"Climate fires?": una West Coast tinta di fuoco**
di Giulia Bonotto, 4BES
- 13 **Tutti al mare**
di Tina Gatti, 4AC
- 14 **Intanto... nel mondo**
di Pietro Ballico 2BL e Beatrice Bonomo 4AL
- 16 **Il premio Nobel per la chimica 2020: un manifesto per le donne nella scienza**
di Simone Zanandrea, 5ASA
- 18 **5 cose che non sapevi su... Lucifer/sogni**
di Sofia Luison e Agnese Giorgi
- 19 **Among Us**
di Nicole Lorenzon, 3AC
- 21 **Hamilton, icona fuori e dentro in pista**
di Nicolò Dalla Rizza, 3BC
- 22 **Giro d'Italia sotto lo scacco del Covid**
di Andrea Chesò, 3BC
- 23 **Vagheggiamenti di un romantico in Bassano**
di Andrea Curto, 5BC
- 24 **Da inserviente a grande attore del cinema**
di Polyana Coutinho Vizoto, 3BSA
- 25 **Recensione libro**
di Giacomo Bonato, 2AQA
- 26 **Recensione album**
di Sara Lovisetto, 4 AC
- 27 **Panico da foglio bianco**
di Alice Bianchi
- 29 **Ipse dixit**
- 30 **Giochi**
- 32 **Oroscopo**



DIREZIONE

Francesco Gironi, 4AC

VICEDIRETTORI

Sofia Soldà, 5BL
Sara Lovisetto, 4AC

CORREZIONE BOZZE

Noemi Cremasco, 4AC
Nicole Lorenzon, 3AC

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Giada Veronese, 3BSU
Carla Celeste Garbarino, 2BSA
Maddalena Pivato, 1BL

LA PAGINA EDITORIALE

a cura di FRANCESCO GIRONI, 4AC

Con circa settantacinque milioni di voti, il maggior numero di sempre, è il duo democratico Biden - Harris a uscire vincitore dalle elezioni americane. Nonostante i presupposti al trumpismo permangano assai forti negli Stati Uniti, questa è una vittoria da festeggiare: prima di tutto in quanto europei, vista la dichiarata ostilità di Trump nei nostri confronti; in secondo luogo, in quanto rappresenta un successo per le minoranze e le comunità oppresse. In Georgia, in particolare, proprio il voto dei neri è stato determinante nella vittoria dei democratici. Non finisce qui: Kamala Harris, soprannominata dal popolo del web "Madame Vice President", essendo figlia di un'immigrata indo-americana e di un uomo di origine giamaicana è la prima donna, la prima nera nonché la prima asiatica a raggiungere questa carica. "Sebbene io sia la prima donna a ricoprire questo incarico, non sarò l'ultima. Penso a intere generazioni di donne che hanno battuto la strada per questo preciso momento. Penso alle donne che hanno combattuto e sacrificato così tanto per l'uguaglianza, la libertà e la giustizia per tutti, comprese le donne afroamericane, trascurate ma che spesso dimostrano di essere la spina dorsale della nostra democrazia" ha esordito Harris nel suo discorso di vittoria. E ancora: "Per i figli del nostro Paese, indipendentemente dal vostro genere, abbiamo un messaggio chiaro: sognate

con ambizione, guidate con convinzione e guardate a voi stessi in modi che forse gli altri non vedranno, semplicemente perché non lo hanno mai visto prima. E noi vi applaudiremo ad ogni passo". A prescindere dalla vicinanza o meno alle sue opinioni politiche, l'elezione di Harris a vicepresidente lancia davvero un messaggio forte a tutte le minoranze della Terra. Un messaggio più indispensabile che mai in un paese, come l'Italia, che non ha mai espresso né un Presidente del Consiglio né un Presidente della Repubblica donna, e in cui le donne, così come i neri, la comunità LGBTQIA+ e le altre categorie discriminate sono fortemente sottorappresentate a tutti i livelli del potere. Se, come pare, Harris dovesse diventare la candidata presidente nel 2024, potrebbe essere la prima a sfondare quel "soffitto di cristallo" che Hillary Clinton non è riuscita a infrangere nel 2016. Storicamente, il vento soffia da occidente sull'Europa e le conseguenze di ciò che succede negli USA sono estremamente impattanti sul nostro paese. Speriamo che da oltreoceano questa volta spiri un vento di netto cambiamento e di apertura delle stanze del potere a quelle parti di umanità finora ignorate e dimenticate. Solo così le nostre democrazie hanno qualche speranza di sopravvivere. Il passato è rigidamente monocromo. Il futuro è donna, il futuro è straniero, il futuro è arcobaleno.



PROTAGONISTA TRA GLI STATI

Gli Stati Uniti sono tornati a far parlare di sé. Dopo la crisi con l'Iran del gennaio scorso, infatti, il paese sta affrontando diversi problemi che lo hanno portato a tornare nelle prime pagine dei quotidiani di tutto il mondo. Quest'anno sono previste le elezioni presidenziali, dove l'attuale presidente Donald J. Trump è in corsa per la rielezione contro diversi candidati, di cui il principale è l'ex vicepresidente degli Stati Uniti, il democratico Joseph Robinette Biden. Ma quello delle elezioni non è il solo motivo per l'interesse verso gli USA dei media quest'anno. Vediamo assieme quali sono gli altri.

Le rivolte antirazziste

25 maggio. A Minneapolis (Minnesota) George Floyd, afroamericano di 47 anni, litiga con un negoziante, che chiama la polizia. Dopo una discussione con l'uomo, che si rifiutava di entrare in macchina, uno degli agenti lo costringe a mettersi a faccia in giù, contro l'asfalto, e gli mette un ginocchio sul collo. Quando Floyd smette di muoversi gli agenti chiamano un'ambulanza: il codice però non è di emergenza, e i poliziotti continuano a tenere il ginocchio sul collo dell'uomo, togliendolo solo dopo ordine dei paramedici. L'uomo viene portato in ospedale, dove viene dichiarato morto. Già il giorno dopo iniziano proteste contro il razzismo e l'abuso di potere della polizia. I manifestanti sono soprattutto, ma non solo, afroamericani. Inizialmente si tratta di una manifestazione per le strade della città, ma poi, arrivati davanti al Terzo distretto di Polizia, che si è occupato del caso, iniziano gli scontri tra polizia e manifestanti. Nei giorni successivi le proteste sono continuate e si sono diffuse in tutti gli Stati Uniti. A Minneapolis e in diverse altre città è stato ordinato l'intervento della guardia nazionale. I rivoltosi hanno fatto riferimento a Black Lives Matter, gruppo internazionale antirazzista nato nel 2013 dopo un fatto simile. Nonostante la maggior parte delle rivolte siano state pacifiche, in diverse zone i manifestanti si sono scontrati con la polizia, che ha reagito con violenza, utilizzando lacrimogeni e proiettili di gomma sui rivoltosi. Sono stati feriti anche diversi giornalisti, sia dalla polizia che dai manifestanti. Diversi negozi e attività commerciali sono stati saccheggianti e vandalizzati, e ci sono state diverse vittime, alcune delle quali uccise da semplici civili armati.



Coronavirus



Gli Usa sono stati, come tutto il resto del mondo, colpiti dalla pandemia di Covid-19.

La popolazione, però, non ha accettato di buon grado il lockdown e ha manifestato in diversi stati contro la chiusura, addirittura rifacendosi a teorie complottiste e no-vax. Lo stesso presidente Trump ha sminuito più volte la pericolosità del virus, rifiutandosi di indossare la mascherina in pubblico e attaccando i suoi avversari politici che la indossavano. Ha anche proposto diverse cure "alternative", per esempio l'uso

di idrossiclorochina, un farmaco antimalarico considerato pericoloso e senza alcun effetto certo sul Coronavirus. La maggior parte delle affermazioni di Trump sono state smentite dagli scienziati, dalla task force del presidente e diversi sui post sull'argomento sono stati rimossi da Twitter e Facebook perché contenenti fake news a cui molti americani hanno creduto, causando così non pochi problemi alla gestione dell'emergenza. Trump ha continuato a sminuire la pericolosità del virus anche dopo che negli Stati Uniti più di 100.000 persone hanno perso la vita, e continua a farlo anche ora, dopo essere stato infettato e ricoverato insieme alla moglie, sostenendo che la sua guarigione sia la prova che il virus non è così forte nonostante migliaia di americani continuano a morire. Negli USA il virus ha mietuto 217.000 vite, e 7,95 milioni di persone sono state contagiate secondo i dati dell'OMS. Nonostante questo Trump continua a negare la pericolosità del virus e a supportare le sue teorie con tesi complottiste.

QAnon

È giunto all'attenzione dei media recentemente, ma le prime notizie riguardo a QAnon in America risalgono al 2016, durante la prima campagna elettorale di Trump. QAnon è un gruppo di seguaci di teorie complottiste di estrema destra che sostengono che contro il presidente Trump e diversi altri politici sia in atto un complotto da parte del "Deep State", cioè una rete di pedofili, satanisti, politici e altri tipi di persone che vogliono conquistare il mondo. Secondo gli adepti, questa rete sta dietro anche a diversi eventi storici. Tutte le affermazioni fatte da Q,



l'utente o gli utenti anonimi che hanno lanciato il movimento nel 2016, non sono supportate da alcun fatto e sono evidentemente di estrema destra. Il movimento, infatti, ha mostrato come "buoni", oltre a Donald Trump, diversi politici di estrema destra e suprematisti bianchi. Dal 2016 si sono verificati svariati incidenti causati da seguaci di QAnon: ad esempio, un uomo ha bloccato con un camion il traffico su un ponte, sulla diga di Hoover, chiedendo che L'FBI rivelasse tutti i dati sulle mail di Hillary Clinton, che secondo QAnon sarebbe una dei capi del Deep State e una pedofila. Per questi motivi L'FBI ha classificato QAnon come minaccia nazionale di terrorismo interno.

GIACOMO BONATO, 2AQA

RIAPERTURA SCUOLE E DPCM

Il rientro a scuola è stato difficile un po' per tutti, sia dal punto di vista organizzativo ma anche per gli studenti. D'altronde non ha riscontrato molto successo e la domanda che si pongono tutti è: "Era veramente necessario ritornare in presenza?" La risposta a questa domanda è sotto ai nostri occhi: le scuole e gli autobus sono oggetto, ogni giorno, di assembramenti. Nelle stazioni e nelle fermate degli autobus la situazione rimane quella di una volta, gli spostamenti all'interno della scuola, anche se il numero degli studenti è ridotto, rimane un momento di pericolo per tutti.

Uscire dalla scuola e togliersi la mascherina perché si è all'aperto, stare con gli amici senza il metro di distanza e passarsi la sigaretta tra più persone non sono atteggiamenti adeguati, ciò nonostante vediamo comportamenti di questo genere ogni giorno. Si parlava di aumentare il numero di autobus disponibili; quello che vediamo, invece, sono autobus affollati, persone molto vicine tra di loro e contagi aumentare; dovremmo forse stupirci del numero che aumenta ogni giorno di persone positive? Anche in moltissime altre zone d'Italia, soprattutto nei primi giorni di scuola, vi sono stati molti assembramenti e nonostante le foto che provano il pericolo, le scuole sono ancora aperte; quanto dovremmo aspettare quindi prima che la pandemia si faccia più intensa?

Anche se possiamo andare a scuola non bisogna sottovalutare la situazione. Vogliamo forse un'altro lockdown? Studenti, aprite gli occhi, guardate la realtà che ci circonda, il coronavirus è ancora vivo e per il momento non c'è cura scientifica che possa salvarci. Tutti sappiamo quali sono le regole, rispettamole. Un semplice gesto come mettere la mascherina può aiutarvi ad avere un futuro.

Con il nuovo dpcm la situazione potrà migliorare ad esclusione delle scuole ancora aperte, però per migliorare serve l'aiuto di tutti nel rispettare le

nuove norme.

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il 18 ottobre 2020, ha presentato un nuovo decreto con le nuove misure da adottare.

Per quanto riguarda la mobilità è disposta la chiusura al pubblico dopo le 21; in luoghi come strade o piazze, dove gli assembramenti possono essere più frequenti, non si potrà circolare dopo l'orario prestabilito se non per ritornare a casa.

La scuola avrà più giorni per organizzarsi perciò le norme non partiranno dal 19 e si continuerà ad avere luogo in presenza; per gli istituti con alto numero di studenti, come le scuole superiori, sono previste norme più flessibili ma la didattica resta anch'essa in presenza. È stato deciso, inoltre, che gli studenti non entreranno a scuola prima delle nove e se dovesse essere necessario verranno presi in considerazione i turni pomeridiani. Lo sport di contatto non potrà avere luogo a livello amatoriale e piscine e palestre resteranno aperte solo se rispettano le norme anti-Covid. Non potranno esserci più sagre, fiere, convegni e congressi in presenza. I ristoranti, invece, potranno essere aperti dalle 5 alle 24 e ospiteranno al massimo di 6 persone a tavolo, se non si ha una consumazione al tavolo il servizio potrà rimanere fino alle 18; la consegna a domicilio però potrà essere ancora adoperata. Infine gli amici e i parenti si potranno frequentare prendendo le precauzioni giuste. Le norme adottate sono in vigore dal 19 al 13 Novembre 2020 con la conseguenza, se dovrà essere necessario, di adoperare un nuovo decreto.

La scuola che vorrei...



Scuola è un termine che deriva dal latino schola, dal greco skholè 'tempo libero'.

La scuola nasce come espressione del "libero e piacevole uso delle proprie forze, soprattutto spirituali". L'Accademia di Platone si basava sul dialogo tra allievi e maestro. Aristotele, grande allievo dell'Accademia Platonica,

fondò il Liceo, una scuola detta anche "peripatetica", nella quale era uso camminare in un giardino e confrontarsi in merito a svariate tematiche.

La scuola per me è sempre stata importante e mi ha permesso di fare esperienze indimenticabili. Mi ritengo fortunata ad aver avuto una maestra spettacolare alle elementari che mi ha lasciato molto. Sono soddisfatta della mia scelta per le scuole superiori, eppure guardando il mio percorso sento di aver perso il piacere nell'apprendere, non a causa mia ma a causa dell'organizzazione del sistema scolastico italiano che fa perdere la motivazione e diminuire l'autostima. Ho perso il contatto ravvicinato con il sapere a furia di ore e ore di esasperante studio, di zaini pesantissimi di libri e quaderni, di notti insonni, di ansia, e come me moltissimi altri studenti. L'unico strumento che ci salva è il cellulare, che ci mette in comunicazione tra coetanei e ci permette di sostenerci a vicenda. Spesso ascoltiamo per cinque ore di seguito insegnanti che fanno lezioni frontali con metodi didattici poco adatti alla nostra generazione per il semplice motivo che probabilmente non ne conoscono di differenti. Pochi si avvalgono della tecnologia come strumento utile all'apprendimento. Con il sopraggiungere della pandemia, almeno, alcuni prof hanno scoperto cos'è un computer, solo che spesso sono anche dovuti diventare multitasking per gestire un gruppo di studenti in DID e l'altro in presenza, il che risulta un po' difficile.

La gestione della pandemia pone l'istituzione scolastica di fronte a una grande sfida. Sarà questo l'inizio di una rivoluzione di una scuola ancorata alla riforma Gentiliana del '23? Mi auguro proprio di sì. La maggior parte delle informazioni apprese a scuola vengono oggi dimenticate in fretta. Ciò che impariamo infatti è solitamente impresso nella memoria a breve termine dato che, se anche uno studente volesse prendersi avanti con lo studio, questo non gli risulterebbe possibile a causa della mole di lavoro. Il preside della mia scuola il primo anno ci ha detto che non siamo numeri ma persone. Le valutazioni dovrebbero essere solo una parte della scuola, invece sono ciò che risaltano di più e contano di più, mentre nei paesi più avanzati i voti nemmeno esistono. Bisogna avvicinare i ragazzi al sapere, non farli fuggire. La scuola che vorrei è quella che desidero per i miei figli: quella in cui c'è spazio per ogni tipo di dialogo, anche interculturale, e per la formazione di individui capaci di interagire con l'ambiente circostante e di applicare nella realtà quotidiana concetti appresi e rielaborati.

Socrate sosteneva di essere consapevole di non sapere. Questa noi oggi la chiameremmo "open mindedness" ed è ciò che ognuno di noi dovrebbe cercare di sviluppare per poter imparare sempre di più, all'infinito.

SORAYA BAGORDO, 4CSU

E' accettabile la violenza in una società civile?

La violenza non passa mai di moda: infatti da sempre alcuni uomini sono attratti da essa e la considerano uno stile di vita e un modo per farsi accettare dalla società ma soprattutto per sentirsi meno deboli. Ma è accettabile in una società civile? Un esempio concreto di ciò che la violenza può causare è la morte di Willy Monteiro Duarte, ucciso lo scorso 6 settembre durante una rissa scoppiata in piazza a Colleferro, a Roma. Willy aveva 21 anni e quel giorno stava cercando di porre fine in modo pacifico, ad una lite tra due gruppi di ragazzi, in uno dei quali c'era un suo ex compagno di classe. Responsabili della sua morte, secondo i numerosi testimoni, sono i fratelli Gabriele e Marco Bianchi, già noti per i loro pestaggi. Il parroco di Colleferro li descrive sottolineando il fatto che "dietro questi ragazzi c'è un vuoto di valori, droga, social media e facili guadagni". E ancora lo scrittore Roberto Saviano dice: "Sono cresciuti in un ambiente difficile in cui mancano centri di aggregazione e dove la famiglia, da sola, non ce la fa, non basta". In altre parole, i fratelli Bianchi hanno vissuto in un contesto che non li ha aiutati a riconoscere quali sono i veri valori e che li ha spinti a trovare nella forza uno strumento per essere migliori e misurare il proprio valore. Questo modo di pensare è pericoloso, perchè sta alla

base dei totalitarismi. Per questo motivo la sentrice a vita Liliana Segre ha detto: "La morte di Willy mi ha fatto molta paura. E' stata E' stata come una sconfitta personale, mi ha fatto pensare che tutto ciò che ho provato a fare contro la violenza e l'odio, alla fine è servito a poco. Se ancora ci sono in giro persone che pensano di risolvere le proprie sconfitte personali picchiando il prossimo, siamo ancora in una società lontana dalla civiltà". Eppure molte persone, come i fratelli Bianchi, con la violenza si sentono invincibili, mostrandosi forti, muscolosi e tatuati sui social per cercare validazione negli



altri, sotto forma di like e cuoricini. Questo atteggiamento sbagliato era usato anche dagli antichi Greci e caratterizzava quella che è definita una "civiltà di vergogna". In questo modo anziché progredire stiamo peggiorando.

Alcuni dicono che Willy "se l'è andata a cercare" intervenendo nella rissa.

Ciò che ha fatto, invece, è stato un "luminoso esempio, anche per le giovani generazioni, di generosità, altruismo, coraggio e non comune senso civico, spinti fino all'estremo sacrificio" come asserisce il presidente Mattarella mentre gli conferisce la medaglia d'oro al valore

civile. Willy non è rimasto indifferente ma ha agito come ognuno dovrebbe fare: spinto dall'altruismo. Martin Luther King diceva: "Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi; è l'indifferenza dei buoni".

Questa frase trova riscontro nel comportamento delle persone che erano presenti e hanno visto l'amico di Willy in difficoltà, hanno visto Willy difendere l'amico e cadere

a terra, ma non hanno fatto nulla: si sono comportati da "spettatori". Forse, se lo avessero aiutato, o se in qualche modo avessero fermato la rissa, Willy sarebbe ancora vivo. Ecco perché è importante imparare dalla storia per sconfiggere l'ignoranza e l'indifferenza e cercare di diventare una società più civile perché, come dice Gandhi: "Occhio per occhio servirà solo a rendere tutto il mondo cieco".

MARIA PORELLI E
ANNA VERNILLO 2BC



A PROPOSITO DELLA GUERRA DEL NAGORNO KARABAKH...

Nelle ultime settimane si è molto parlato del conflitto tra Armenia e Azerbaijan, la "Guerra del Nagorno Karabakh". Perché questo conflitto, apparentemente così distante da noi, ci riguarda?

Facciamo un po' di chiarezza.

Per "Nagorno Karabakh" si intende una regione autonoma a sud-ovest dell'Azerbaijan, uno stato tra l'Asia occidentale e l'Europa orientale. Per "Armenia" si intende lo stato asiatico confinante con Turchia, Georgia, Iran e, per l'appunto, con l'Azerbaijan. Entrambi i paesi hanno fatto parte dell'URSS dal 1917 al 1991. Sotto l'Unione Sovietica, Stalin decise di fare del Nagorno Karabakh una regione autonoma dell'Azerbaijan. L'attuale conflitto ebbe inizio nel 1988, quando gli armeni del Karabakh

chiesero che quel territorio fosse trasferito dall'Azerbaijan all'Armenia. Il conflitto si è trasformato in una guerra su vasta scala all'inizio degli anni '90. Dopo un "cessate il fuoco" firmato nel 1994 ci sono stati due decenni di relativa stabilità, che si è deteriorata insieme alla crescente frustrazione dell'Azerbaijan per lo status quo, in contrasto con gli sforzi dell'Armenia per cementarlo. Il "cessate il fuoco" è stato violato con un'escalation del conflitto nell'aprile 2016, fino all'attuale crisi. Il 27 settembre 2020, lungo la linea di contatto del Nagorno Karabakh, sono ripresi gli scontri in una guerra tecnologicamente avanzata. Risulta difficile accertare quale delle due parti abbia avviato gli scontri.

Un'altra domanda viene spontanea: quali





sono gli interessi in gioco?

«Secondo l'ex generale Carlo Jean, esperto di strategia militare e geopolitica, si tratta di un conflitto che avrà breve durata, scatenato dall'Azerbaijan per motivi nazionalistici», riporta Sforza. Nel Caucaso, Putin pretende di mantenere un ruolo prevalente, tanto che fornisce armamenti sia agli Armeni che agli Azeri. Ma non si può parlare di Caucaso senza prendere in considerazione la situazione geopolitica di tutta l'area limitrofa. Sia Russia che Turchia sono impegnate su tanti altri fronti. Da quando nel 2015 i turchi hanno abbattuto un aereo militare russo che aveva violato lo spazio aereo turco, Mosca e Ankara sono passate da una crisi diplomatica a una convergenza che garantisce vantaggi reciproci anche in zone dove combattono su fronti opposti. Così la Turchia arma alcuni gruppi di ribelli nel nord-ovest della Siria contro il regime di Assad, che invece è sostenuto dall'intervento militare russo, seb-

bene Erdogan veda in Putin un garante della stabilità nella regione in funzione anti-curda. Per espandersi nel Mediterraneo, Mosca mira a stabilizzare la situazione in Libia, dove gioca di sponda con la Turchia, che ha tutti gli interessi per una soluzione del conflitto che divida la Libia in sfere di influenza. Così Mosca sostiene le autorità di Tobruk e l'esercito del comandante Haftar nell'est della Libia, mentre Istanbul aiuta il Governo di Accordo Nazionale di Favez al-Sarraj tramite l'invio di contingenti di combattenti siriani sotto la sua sfera di influenza. Dal canto suo l'Italia si approvigiona di petrolio dall'Azerbaijan, di cui è il primo partner commerciale. Forse, proprio per questo, potrebbe ritagliarsi un ruolo per mediare sul conflitto.

Ogni giorno ci sono nuovi aggiornamenti, anche se non si sa quale sarà l'esito della guerra. Non ci resta che scoprire come andrà a finire.

BEATRICE BONOMO 4L

“Climate Fires?”

Una West Coast tinta di fuoco



La nostra terra sta bruciando, fiamme divampano mentre divoriamo avidamente ogni sua risorsa. Siamo colpevoli, distruttori della nostra stessa dimora. La natura, però, ci sta presentando il conto. Fuoco e fumo hanno ricoperto la West Coast degli USA in una stagione 2020 considerata tra le peggiori degli ultimi 50 anni. Più di un milione di ettari sono stati carbonizzati in una terra dalla splendida bellezza dove ora possiamo riscontrare aria malsana, paesaggi spettrali, fauna decimata, decine di morti e dispersi. California, Oregon e stato di Washington sono stati gravemente colpiti, più di 17mila pompieri sono entrati in azione e in decine di migliaia sono stati costretti ad abbandonare le loro case. Lascio immaginare l'ammontare dei danni. Ecco che dibattiti politici e mediatici hanno ricominciato a farsi accesi, soprattutto a seguito del ritiro di Trump dall'accordo di Parigi sul clima, ufficiale dal 4 novembre 2020. La sua scelta deriva dal rifiuto di modificare il sistema energetico ed industriale statunitense in un tempo relativamente breve e dal non voler elargire fondi destinati alle casse dei paesi in via di sviluppo come India o Cina. Inoltre, Trump ritiene che le cause del riscaldamento globale siano basate su dati scientifici ancora totalmente da dimostrare. A suo parere, l'accordo sarebbe assurdo in quanto la quantità di emissioni totalizzate da queste nazioni sono nettamente superiori. Dato di fatto. Bisogna però pensare alle radici a origine del problema. Stiamo parlando di luoghi dove la maggioranza della popolazione rasenta la soglia della povertà, ed è inconcepibile che la si-

tuazione venga giudicata come se fosse allo stesso livello di quella europea o statunitense. Per quanto riguarda i recenti incendi, Trump addossa la responsabilità alla gestione locale delle foreste. Peccato però che l'innalzamento delle temperature generi siccità, estati torride, maggiore elettricità nell'aria. Dimostrazione? la stagione dei roghi sta mutando tempistiche e allargando il raggio d'azione. Basti pensare che il 17 agosto di quest'anno si è verificato l'incendio più grande nella storia californiana. La futura gestione dell'emergenza climatica è argomento di spicco durante le attuali elezioni. Non ci resta che sperare nel risultato. Esso sarà determinante per il futuro di quei territori, viste le visioni fortunatamente differenti dei due candidati. Incombe una catastrofe globale molto più imminente di quello che ci si aspettava: occorre agire fulmineamente, tutti insieme. Condanniamo i governi perché non in grado di risolvere la situazione quando spesso non alziamo un dito nemmeno per mutare le nostre piccole azioni quotidiane. E i negazionisti sono ancora presenti: basta qualche giorno di basse temperature e capita ancora di sentire frasi come "Visto? Il riscaldamento globale non esiste!". Fuoco e fiamme sono la certificazione del nostro fallimento. Mentre continuiamo a proteggere i nostri interessi di singoli, guardiamo il presente ridursi in cenere e il futuro scomparire. Non si può più rimandare, occorre impegnarsi nell'abbracciare una vita sostenibile. Il pericolo è quello di privare le future generazioni di una vita serena, se non della vita stessa.

GIULIA BONOTTO, 4BES



TUTTI AL MARE



Era il 2 settembre del 2000. A settembre le spiagge sono solitamente ancora piene di vita. **Javier Bauluz**, fotografo e giornalista, aveva nella sua macchina un solo rullino, gli restavano pochi scatti quando giunse nella spiaggia di Zahara de los Atunes, sullo stretto di Gibilterra. Tra questi ci sarà una delle fotografie che più turberà l'occidente, che più lo rappresenterà. Tra i bambini che giocano e i turisti che si rilassano sotto il sole, adagiato sulla sabbia si trova il corpo di un uomo. Le forze dell'ordine arrivano parecchie ore dopo il ritrovamento. Parecchie ore dopo l'arrivo dei primi bagnanti. La salma giaceva lì a pochi metri dagli asciugamani colorati stesi a terra. Javier Bauluz chiamerà questo scatto "L'indifferenza dell'Occidente" e nel suo articolo intitolato "Morte alle porte del paradiso" afferma che sentì pronunciare dal sergente: "Sì, è un uomo di colore", e successivamente: "Al tuo comando".

<<Il giudice ha appena delegato la rimozione della salma. Non si prenderà la briga di venire>> continua. Alcuni giornalisti si sono radunati attorno al corpo, il resto dei bagnanti dopo un primo sconcerto -in alcuni casi neanche questo- tornano a costruire castelli di sabbia. È tipico dell'Occidente sprecare una vita a costruire qualcosa destinato a sfumare: una vita di ricchezze superflue. Vorrei

chiamare per nome questo giovane che non desiderava un castello, ma una casa. Vorrei chiamare per nome questo uomo che nome però non ha: non aveva documenti con sé, nessuno denuncerà la scomparsa, nessuno lo riconoscerà. Un appellativo, quello invece lo ha: criminale oppure ladro, preferisci stupratore o negro? Dopo il rinvenimento del corpo, poco distante viene trovata anche la sua giacca. Nelle tasche un fazzoletto, uno spazzolino da denti, una spazzola per capelli, una banconota da mille dollari, una foto del Papa, un cd di Bob Marley, alcune fotografie: tutto ciò che aveva nel viaggio della speranza. **José Saramago**, scrittore e giornalista portoghese, affermò a proposito di questo dramma: <<Un giorno ho scritto che i morti sono i migliori amici dei vivi. Quel cadavere sulla spiaggia era un amico che è venuto a ricordarci che siamo sempre sul punto di morire, che non vale la pena voltare la testa dall'altra parte, perché la morte potrebbe essere sul punto di toccarci le spalle dicendo: "Sono qui". Javier Bauluz è sceso con la sua macchina fotografica in spiaggia e ha detto: "È lì">>. Quattordici chilometri (da punta de Tarifa a punta Cires) dividono la Spagna come tutto l'Occidente dalla morte, dalla sofferenza e dalla fame. Sono lì. Non possiamo più girare lo sguardo altrove.

TINA GATTI, 4AC

Zahara de los Antunes



José Saramago



Javier Bauluz

Intanto... nel M

1 Pyongyang, Corea del Nord:
13 ottobre 2020

Il leader nordcoreano, durante la parata per i 75 anni della fondazione del Partito dei Lavoratori, si è commosso parlando delle difficoltà interne del Paese, dovute a sanzioni, pandemia e disastri naturali: "Mi vergogno di non essere stato in grado di ripagarvi della vostra fiducia". Sul Covid-19 ha detto che nel Paese "non una sola persona ha contratto il virus". Poi ha promesso: "Se qualsiasi forza colpisce la nostra sicurezza nazionale mobiliteremo la più grande forza offensiva e ci vendicheremo".

2 Rio de Janeiro, Brasile: 12
ottobre 2020

Una modella brasiliana, Eloisa Pinto Fontes, di 26 anni, è stata trovata sola e disorientata in una baraccola, un anno dopo essere scomparsa a New York. La ragazza nel corso della sua carriera è stata sulle copertine di molte riviste di moda, da Elle a Glamour, e ha sfilato per stilisti come Dolce & Gabbana.

Cha Choeng Sao, Thailandia: 11 ottobre 2020

Un treno ha travolto un bus di fedeli diretto a un tempio nella provincia a due ore da Bangkok. Il bilancio provvisorio, su 60 passeggeri, parla di 17 morti e almeno 30 persone ferite. L'incidente è avvenuto intorno alle 8 del mattino (le 3 in Italia), mentre nella zona si stava verificando un grosso temporale.

3 Louisiana, Stati Uniti: 11
ottobre 2020. L'uragano

Delta ha lasciato danni incalcolabili negli stati che ha attraversato negli ultimi giorni, con centinaia di migliaia di persone senza casa. Oltre che nel Louisiana, Delta è passato anche nel Texas e nel Mississippi dopo aver devastato il Messico. Solo sei settimane fa le stesse zone erano state colpite dal tornado Laura. I venti provocati dall'uragano hanno raggiunto i 200km orari e le autorità locali hanno raccomandato alla popolazione di mettersi al riparo per non rischiare la vita.

4 Mali: 9 Ottobre 2020

Un detenuto ostaggio svizzero è morto e, secondo quanto riferito, è stato ucciso dai suoi rapitori. Ciò è stato reso noto dal dipartimento federale degli affari esterni svizzero. "l'ostaggio è stato ucciso da rapitori... circa un mese fa", ha affermato il ministro degli Esteri di Berna in un comunicato. La Svizzera non ha reso noto il nome dell'ostaggio morto, ma ha precisato che era stato rapito dal gruppo per il sostegno dell'Islam a ai musulmani, affiliato ad Al-Quaeda.

5 Shusha, Azeri
ottobre 2020

La storica ca
Ghazanchetsots sareb
bardata, per ben due
azere, forse per mezz
denunciarlo è l'Armen
nalisti russi e locali so
nel secondo bombard
scritto su Twitter il go
aggiungendo che un
in "condizioni serie" e
posto a un intervento



MONDO



8 Sydney, Australia: 5 ottobre 2020

Nella città australiana, la colonnina di mercurio ha toccato in questi giorni un picco di 31 gradi. Il paese, da dieci giorni consecutivi, non registra un nuovo caso di Coronavirus. Nonostante la situazione dell'epidemia sembri sotto controllo in questa fase, le autorità sono comunque preoccupate dal grande afflusso di persone sulle spiagge del Nuovo Galles del Sud. Per incrementare il numero di test e consentire una migliore tracciabilità del virus, le autorità hanno invitato chiunque abbia anche sintomi lievi dell'infezione a

7 Il Cairo, Egitto: 7 ottobre 2020

Patrick George Zaki resterà in carcere per altri 45 giorni. Lo ha riferito la sua avvocatessa Hoda Nasrallah dopo l'udienza di oggi al Cairo. È stata dunque rinnovata la custodia cautelare dello studente egiziano dell'Università di Bologna, in carcere nel Paese da febbraio, con l'accusa di propaganda sovversiva su Facebook.

Armenia: 9
D
cattedrale di
be stata bom-
volte, dalle forze
o di droni. A
nia stessa: "Gior-
no stati feriti
lamento", ha
verno armeno,
cronista russo è
d è stato sotto-
o chirurgico.

6 Berlino, Germania: 7 ottobre 2020
Putin è chiamato in causa da Alexei Navalny: sopravvissuto all'attentato, il principale oppositore dello "zar" attacca il Cremlino da una rivista tedesca. Nell'intervista, denuncia come sia in calo il consenso attorno al presidente e ricollega anche alle manifestazioni in Bielorussia il tentativo di omicidio a cui è sfuggito. La Germania ha accolto l'appello della leader dell'opposizione bielorussa. Quest'ultima si è detta colpita dal supporto per le sanzioni contro Minsk che Berlino ha caldeggiato a livello europeo. Si chiede alla cancelliera di mediare eventuali trattative diplomatiche internazionali, in modo da bilanciare le pressioni di Putin.

PIETRO
BALLICO 2BSU
BEATRICE
BONOMO 4AL

PREMIO NOBEL PER LA CHIMICA 2020: *un manifesto per le donne nella scienza*

L'ACCADEMIA REALE SVEDESE PER LE SCIENZE

assegna ad Emmanuelle Charpentier (52 anni) e a Jennifer A. Doudna (56 anni) il Premio Nobel per la Chimica "per lo sviluppo di un metodo per l'editing del genoma". Le ricerche cominciarono per ottenere un nuovo antibiotico dallo studio delle difese del batterio "Streptococcus piogene" quando venne attaccato da dei virus, detti fagi. Tuttavia, come spesso accade nella scienza, imprevedibilmente ci si imbatte in qualcosa di inaspettato e la strada intrapresa si allontana di

molto dai propositi iniziali. In particolare è stata la molecola tracr-RNA, prima sconosciuta, trovata dalla Charpentier a sconvolgere i piani: aveva un codice genetico troppo simile a delle sequenze del genoma batterico, dette CRISPR, scoperte indipendentemente dalla Doudna.

Le due si incontrarono per coincidenza in un bar, durante una conferenza a Puerto Rico, visitarono insieme la città e nel frattempo discussero e si accordarono per una collaborazione. Dopo innumerevoli brainstorming, esperimenti falliti e notti insonni arrivarono a pubblicare il brevetto delle forbici genetiche, riproducendo in laboratorio ciò che accade naturalmente nei batteri. Invero, talvolta riescono a vincere contro i fagi ed in questo caso salvano parte del materiale genetico del virus nel loro DNA, in una serie di segmenti detti, appunto, CRISPR (Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic

Repeats). Dunque in un successivo contatto con il medesimo virus, il materiale genetico archiviato viene trascritto in un CRISPR-RNA, che viene captato dalla proteina Cas9 e si attiva completandosi con il tracr-RNA. Lo si confronta con il DNA e nel caso risulti essere presente il virus si taglia la sequenza virale. Analogamente in laboratorio le due ricercatrici formarono un unico RNA guida contenente le istruzioni sulla porzione da tagliare, la proteina Cas9 sforbicia e la cellula ripara il DNA, ora privo dei geni che si voleva disattivare, nel modo più sicuro, economico e veloce di sempre. Straordinario.



La professoressa Doudna racconta che dalla trepidazione si fosse sognata una notte Adolf Hitler, con una maschera di maiale, che andava da lei chiedendole con tono agitato cosa avesse appena inventato... Le applicazioni sono sconfinite: sono già state usate negli animali e nell'agricoltura per creare piante resistenti alla siccità, insetti e parassiti o varianti di riso che non assorbono i metalli pesanti dal terreno. Ma ci si aspetta molto anche nella medicina per la cura di malattie ereditarie e per

rendere più efficaci le cellule immunitarie contro l'insorgenza di tumori. "Con ogni tecnologia veramente potente, nelle scienze della vita o altrove, c'è la possibilità di un uso improprio", commenta Claes Gustafsson, segretario del comitato per il Nobel. Infatti questo metodo potrebbe essere impiegato per modificare geneticamente gli embrioni umani che sarebbero degli individui OGM: le problematiche etiche, legislative, religiose e culturali sono enormi e ci sono già comitati etici a tutelare questi diritti.

È fondamentale sottolineare, infine, come per la prima volta un premio Nobel dedicato alla scienza sia stato vinto esclusivamente da donne: *"Il mio desiderio è che questo fornisca un messaggio positivo alle ragazze che vorrebbero seguire il percorso della scienza, e per mostrare loro che le donne nella scienza possono avere un impatto anche attraverso la ricerca che stanno svolgendo"*, afferma entusiasta Emmanuelle Charpentier.



5 cose che non sapevi su...

LUCIFER

Nel 2011 Lucifer, annoiato del suo ruolo di signore degli Inferi, condannato a governare l'Inferno, abbandona il suo regno insieme al demone Mazikeen e si trasferisce a Los Angeles dove apre un night club di nome "Lux". Cinque anni dopo, Lucifer conosce la detective Chloe Decker. Suo fratello, l'angelo Amenadiel, insiste continuamente per farlo tornare all'inferno, Lucifer continua a collaborare con Chloe, con la quale nasce un rapporto affettuoso ma conflittuale, tanto da dover ricorrere alle visite della terapeuta Linda Martin.

1. SATANISMO?

L'A.F.A. (American Family Association), associazione fondamentalista cristiana, nel 2015 lanciò una petizione tramite il web per chiedere alla casa cinematografica Fox di cancellare il programma Lucifer. Ritenevano che nella serie venisse glorificato Satana, considerandolo una persona simpatica e premurosa.

2. AFRIKAANS, NON SANSKRITO.

Nella scena dove Maze, il demone protettore del diavolo, esterna i suoi sentimenti a Linda; la psicologa le consiglia di lasciarsi andare ed esprimersi così da farla sentire a suo agio. Il demone allora comincia a comunicare in un'altra lingua alla dottoressa anche se nella realtà l'attrice non dovrà far altro che parlare nella sua lingua originale, l'afrikaans. Lesley-Ann Brandt, è infatti Sudafricana.

3. TOM ELLIS AVEVA UNA COTTA PER SUA MADRE

Il protagonista di Lucifer è fan della serie Battlestar Galactica nella quale Tricia Helfer (che interpreta Charlotte Richards) ha avuto un ruolo da protagonista. Sembrerebbe che l'attore non avesse semplicemente apprezzato il ruolo della collega all'interno del set, ma abbia avuto anche una cotta per lei.

4. LOS ANGELES O VANCOUVER?

Nonostante la serie sia ambientata nella Città degli Angeli, tutte le riprese sono state girate nella canadese Vancouver ad eccezione di un episodio

5. LUCIFER COMIC

La serie Netflix Lucifer si ispira all'omonimo fumetto di Mike Carey, il cui protagonista appare in uno spin off della serie di fumetti "Sandman".

i sogni

1. Anche i non vedenti sognano

Può sembrare una banalità ma non lo è. Le persone che sono diventate cieche successivamente alla nascita, possono sognare immagini come tutti gli altri. Quelli che invece sono ciechi dalla nascita non vedono immagini, ma hanno sogni altrettanto vividi che coinvolgono i sensi dell'udito, dell'olfatto, del tatto e le emozioni.

2. Non tutti sognano a colori

Il 12% delle persone osservate sognano esclusivamente in bianco e nero. I restanti sognano a colori. Studi risalenti al 1915, fino agli anni '50, sostenevano che la maggior parte dei sogni fossero in bianco e nero, ma questi risultati cominciarono a cambiare negli anni '60. Oggi, solo il 4,4% dei sogni degli under 25 sono in bianco e nero. Recenti ricerche hanno suggerito che questi cambiamenti nei risultati possano essere collegati al passaggio tra film e tv in bianco e nero e quelli a colori.

3. Emozioni

L'emozione più comune che viene espressa nei sogni è l'ansia. Le emozioni negative sono più comuni nei sogni di quelle positive.

4. Uomini e donne sognano in maniera diversa

Gli uomini tendono a sognare più spesso altri uomini. Circa il 70% dei personaggi nel sogno di un uomo sono degli uomini. D'altro canto, il sogno di una donna contiene un quasi uguale numero di personaggi maschili e femminili. A parte questa differenza, gli uomini hanno delle emozioni più aggressive durante i loro sogni rispetto alle donne.

5. Passiamo sei anni di vita sognando

Ogni volta che dormiamo, sogniamo. Non c'è alternativa. Chi dice che non sogna, lo dice semplicemente perché non ricorda niente di ciò che è successo dopo aver chiuso gli occhi. Una volta che ci siamo addormentati, non c'è modo di smettere di sognare.

SOFIA LUISON, AGNESE GIORGI

AMONG US:

IL NUOVO FENOMENO MAINSTREAM

Esistono due tipi di persone nel mondo: quelli che almeno una volta nella vita hanno giocato o sentito parlare di Among Us e quelli che mentono. Perché sì, ormai tutti sono a conoscenza di questo fenomeno videoludico che negli ultimi mesi ha a dir poco spopolato. Cos'è Among Us? Si tratta di un gioco online in cui un gruppo di giocatori dovrà impersonare dei piccoli astronauti dalla tuta colorata. Non tutti i giocatori hanno gli stessi fini: verranno infatti selezionati casualmente da uno a tre giocatori che impersoneranno il ruolo di "impostori", ovvero coloro che avranno il compito di sabotare le attività e i sistemi della navicella dove il gioco è ambientato e uccidere i pro-

pri compagni senza farsi scoprire, mentre i restanti, i cosiddetti "crewmates", avranno il compito di adibire ad alcuni piccoli compiti all'interno dell'ambiente di gioco. Una volta iniziata la partita, i crewmates dovranno svolgere il più in fretta possibile tutti i loro compiti, tentando di guardarsi le spalle e cercare prove per smascherare l'impostore e tentare di eliminarlo a seguito di una votazione democratica basandosi su prove effettive o sul semplice quanto inesatto concetto dell'"essere sospetti". Quando nel 2018 la InnerSloth rilasciò questo gioco, ispirato al celeberrimo "Lupus in Tabula", non riscontrò molto successo (circa 1000 giocatori online in un'ora). Oggi, invece, il titolo conta un picco di 390.000 giocatori online, un incremento sostanziale. La causa di tale crescita è attribuita dalla maggior parte delle persone ai grossi streamer stranieri che hanno portato Among Us su Twitch, favorendone così la visibilità e la popolarità. I motivi per cui è stato tanto apprezzato sono svariati. Il gioco è semplice sotto ogni punto di vista, dal gameplay poco complesso, alla grafica cartonesca



I.M.P.O.S.T.O.R.S



e alle sue meccaniche intuitive, il che lo rende non solo di facile comprensione, ma anche alla portata di chiunque. Le partite in sé sono brevi e godibili, dove i minuti di gioco sono variabilissimi, andando dai pochi minuti alla decina a giocata; ciò lo rende poco incline al diventare noioso o ripetitivo perché le tattiche e le azioni sia per smascherare l'impostore, completare con efficienza e rapidità tutti i compiti da svolgere o semplicemente sterminare quante più persone possibili senza farsi beccare possono essere davvero molte e coinvolgenti, specie quando si gioca con i propri amici. Questo porta a riflettere su un altro aspetto del titolo, ovvero il suo essere piuttosto "social", nel vero senso del termine: non solo gli streamer hanno la possibilità di giocare con chi magari sta guardando le loro

live, ma anche noi, con i nostri amici, possiamo unirici per alcune partite anche a distanza (e in un momento dove "stare lontani" è praticamente una regola, direi che è a dir poco positivo). Finirà mai questo fenomeno Among Us? Sarà solo il tempo a deciderlo. Per ora il titolo piace parecchio e continua ad intrattenere, la fanbase continua a farsi sentire, e gli sviluppatori sono intenzionati a migliorarlo e tenerlo aggiornato. Perciò... la facciamo una partita?

NICOLE LORENZON, 3AC

HAMILTON, ICONA FUORI E DENTRO IN PISTA

L Chi di noi, almeno una volta nella vita, non ha mai desiderato diventare famoso? Diventare un'icona della moda, del cinema, dello sport? Qualcuno è riuscito a raggiungere questo obiettivo ed è immediatamente riconoscibile già dal suo dal nome. Una vera leggenda nel suo sport: Lewis Hamilton. Un atleta che è stato in grado di raggiungere e superare numerosi record considerati imbattibili di Michael Schumacher: 91 vittorie, 155 podi, 96 pole position, non tenendo conto dei sei titoli mondiali (ad ottobre 2020), che potrebbero diventare sette, eguagliando Schumi. I paragoni con il tedesco chiaramente non sono possibili, poiché si parla di un contesto diverso dalla Formula 1 di oggi, ma sicuramente Hamilton resta uno dei piloti più abili della storia, che insieme ad un team impeccabile sotto quasi tutti i punti di vista è riuscito a dimostrare le sue qualità sportive. L'inglese, tuttavia, è anche una figura molto influente anche fuori dalla pista. Infatti, è riuscito a promuovere in passato e anche in questi mesi le sue attività di sensibilizzazione, che si muovono su più fronti. Partendo dalla sua dieta vegana iniziata nel 2017, si passa alle sue iniziative per la salvaguardia dell'ambiente e la riduzione di emissione di anidride carbonica; un pensiero che ha suscitato parecchie critiche, compreso il commento del pilota Alfa Romeo Kimi Räikkönen, solito a risposte schiette, che ritiene una contraddizione insistere sull'impatto minore possibile sull'am-

biente, quando le monoposto di F1 consumano in media 85 kg di benzina a GP: "Ma presumo che noi, essendo piloti di Formula 1, non abbiamo un grande punto di partenza su questo tema. Voglio dire, siamo qua a bruciare benzina per decidere chi arriva primo, secondo e terzo". Uno dei fronti sul quale Hamilton si distingue di più, comunque, è la lotta contro il razzismo, sostenuta con il supporto del Circus, che, con il motto #WeRaceAsOne, visibile anche in molte monoposto, cerca di mandare un messaggio importante di uguaglianza e pari diritti, espandibile a milioni di spettatori in tutto il mondo. Un aiuto per le sue iniziative gli è stato fornito anche dalla Mercedes, che ha riverniciato le monoposto di Bottas e Hamilton di nero. Dopo aver partecipato a una manifestazione del "Black Lives Matter" a Londra, è riuscito ad attirare l'attenzione degli spettatori indossando sul podio del GP di Toscana una maglietta di Breonna Taylor, un'afroamericana deceduta a marzo per mano di poliziotti di Louisville, mentre stavano effettuando una perquisizione a casa sua. Queste sono solamente alcune delle sue numerose lotte per un mondo migliore, che dimostrano come riesca a essere una grande icona sia in pista, sia fuori.



DALLA RIZZA
NICOLÒ, 3BC.

GIRO D'ITALIA SOTTO LO SCACCO DEL COVID

Mercoledì 21 ottobre, tappa "ROSA" a Bassano del Grappa. Il Covid non ha fermato la 103^a edizione del giro d'Italia. La cittadina di Bassano del Grappa è ancora una volta protagonista e spettatrice della 17^a tappa: da qui infatti partirà una tappa che arriverà a Madonna di Campiglio, per un totale di 203 chilometri. Una tappa caratterizzata da un "poker" di montagne, dalla Forcella Valbona al Bondone e dal Durone a Madonna di Campiglio, in un tripudio di panorami mozzafiato con la cornice delle Dolomiti come sfondo. Più di 60 chilometri in salita anche se, come insegna il ciclismo, bisogna sempre prestare attenzione sia alle salite che alle discese. Sono molti gli eventi correlati al passaggio del giro: le vetrine allestite a tema, la mostra "Pedalando nella storia" in sala Chilesotti con l'esposizione delle biciclette più significative della storia del ciclismo, la presentazione del Pump Track, uno sport che sta acquistando ora una grande visibilità, l'illuminazione alla vigilia della gara della chiesa di San Giovanni. Una Bassano tinta di rosa insomma, ma attenta al rispetto delle norme vigenti relative all'emergenza Covid-19 riguardanti i dispositivi di sicurezza e l'obbligo di distanziamento interpersonale. Durante questa strana edizione autunnale, vietata la presenza del pubblico alla partenza e all'arrivo ma non durante le tappe. Con le dovute precauzioni

previste dall'UCI (Unione Ciclistica Internazionale), ed in linea con le misure di contenimento previste dal ministero della Salute, i corridori vivono in una sorta di "bolla" itinerante. Premiazioni a distanza, isolamento e tamponi a tappeto nel caso di positività di un atleta, ma nessuna "espulsione" per la squadra. Un clima pesante, con l'ansia per la risalita dei contagi, che non ha però fermato il direttore della corsa Mauro Vegni che ha commentato: "Col Covid bisogna convivere e non arrendersi". Massimo sforzo per affrontare il giro e portarlo a termine con regolarità.

ANDREA CHESO, 3BC



Vagheggiamenti di un romantico in Bassano

Prima volta. E' la prima volta, per me, che scrivo nel giornalino d'Istituto, eppure, per me, è l'ultimo anno di scuola superiore.

Prima, semplicemente, non ho potuto, perché ho voluto, naturalmente, che "nuove sensazioni" [1] mi dessero uno stimolo, appunto, rinnovato.

Ebbene, il secondo giorno dell'ultimo anno di scuola, dopo una chiassosa pizza di classe a fine mattinata, ho svolto, in solitudine, provvisto di provvida attenzione alla Storia e all'arte intorno a me, una passeggiata per il centro della mia città. E' così che, reimmessosi in piazza Libertà da via Bellavitis, spolverata da un po' di polvere l'ingessata San Giovanni e ravvivato dalle cromie malcerte delle storiche case dei Remondini, il mio sguardo ha incontrato un fiume di memorie e, senza esitazione, vi è balzato dentro.

Allora, poco lontano, timide, sommesse, penose, ma coraggiose, ho udito alcune note musicali e, presto, ho scoperto fossero prodotte da un compagno di classe intento a uno dei pianoforti dislocati in centro a Bassano. Ho rivisto, pure, me stesso, qualche centimetro in meno, occhioletti marroni, maglietta gialla quale la luce della mia gioia l'ultimo giorno di seconda. Non ho scorto altro ché, non appena messo piede in "piazzotto" Montevecchio, più raccolto e intimo delle piazze e preparatorio alla vista del Ponte glorioso, mi sono trovato di fronte a una schiera di ragazzi odorosi di giovinezza, seduti ai piedi della banca lì sita, stravolti dalla placida felicità sopraggiunta loro al suono della campanella dello stesso ultimo giorno. Ancora gravi dei paradigmi greci e dei "Promessi sposi", essi guardavano all'estate dei sedici anni con aneliti disparati, significativi delle opposte tensioni di uno studente di seconda, al pivello di prima (quale vitalità!) da una parte, al galletto di terza (come chicchiriano...) dall'altra. Si profilava, soltanto, la mia tremula figura, quando il fiume reboante di memorie in cui il mio sguardo mi aveva trascinato, si è versato nel corso del Brenta per bagnarne la riva destra. Qui, attorno a me, ho visto prendere forma, bruscamente, alcune compagne dell'altra sezione, garrule seppure sfinite per l'anno scolastico sostenuto, in cui erano comparsi, per la prima volta, l'Alighieri, la fisica, la filosofia...

Clic. Clic. Clic emetteva l'iPhone 5 di una ragazzina festante sull'altra riva del fiume, mentre quest'ultima mi immortalava, a mia insaputa, di spalle, in contemplazione del Ponte, simbolo imperituro tanto della città quanto della vocazione pittoresca che ne sonda il respiro.

Ma, a quel punto, è cominciato a piovere, il fiume delle mie memorie si è ingrossato e dalla prima mi ha riportato alla pizza di fine quarta, consumate - entrambe - sotto pioggia battente...

[1] Lucio Battisti, "Il mio canto libero" (testo di Mogol)

NB Nel testo, si riverberano, in parte volutamente, echi dell'opera musicale della cantante bassanese, nonché ex studentessa del Liceo Brocchi, Francesca Michielin, tra i quali la sua stessa (mirabile) interpretazione della canzone (commovente) sopra citata.

Da inserviente a grande attore del cinema

"Ero senza speranze, Ero così senza speranze che decisi di cambiare, diventare forte, difendere me stesso e difendere mia madre." Sono Terry crews, meglio noto come T-Money. Forse mi conoscerete per il film *White Chicks* ma prima che guardiate i successi della mia vita per i quali sono maggiormente ricordato lasciate che vi mostri l'altro lato della moneta. Nacqui a Flint, Michigan in una famiglia cristiana estremamente conservatrice eppure ciò non mi assicurava tranquillità, anzi questa era una delle cose più rare durante la mia infanzia. Mi ricordo le notti turbolente, i vetri che si rompevano, mia madre che gridava picchiata da mio padre ubriaco. Certo non eravamo gli unici a vivere queste esperienze ma sicuramente era qualcosa di fortemente traumatico. Il dolore e la tristezza era tale che molto spesso avevamo pensato di fuggire. Mia madre era entrata in camera, con gli occhi bagnati, aveva iniziato a mettere tutti i nostri averi all'interno di alcuni sacchi dell'immondizia e mi aveva riferito che dovevamo andarcene. Che fossi d'accordo o meno l'obiettivo era quello di salvarmi. Persisteva un problema: il "dove". Non c'era luogo che potesse accoglierci, né modo di scappare ma si poteva cercare di calmare la situazione. Per molti anni quindi non mostrai le mie emozioni e cercai di non provocare la rabbia di mio padre. Nel frattempo decisi di diventare forte, diventare un atleta così da potermi difendere me e mia madre. Forte sia fisicamente che mentalmente. Flint infatti non è mai stata una città facile e nemmeno un po' carina, se non fossi morto per colpa di mio padre, sarei diventato un drogato, viziato in crack. Era necessario che facessi le giuste mosse per uscirne vittorioso: avrei potuto cadere a ogni passo sbagliato perché alla fine vivevo in un luogo degradato, ero un afroamericano e la mia famiglia era un disastro, ero a pochi passi dall'apparire in tutti i giornali a qualsiasi emozione di troppo. Le nostre condizioni economiche poi non erano delle migliori, dovevo lavorare e studiare, sicuramente non mi avrebbe dato né soldi né i requisiti necessari per entrare in un buon college. Decisi di iscrivermi alla squadra di football americano: sarei riuscito ad ottenere una borsa di studio e migliorare la mia situazione. Il tutto però non mi rendeva felice, era difficile per me concentrarmi negli studi dopo sessioni pesanti di allenamento. Ciò non significa che non avessi raggiunto buoni traguardi come ad esempio giocare con i Los Angeles Rams. Con il tempo però il carico mentale diventò insostenibile, iniziai ad essere tolto dalle partite finché finalmente non mi cacciarono dalla NFL (National Football League). Ormai non avevo più un lavoro e passai dall'essere una persona relativamente famosa a un semplice cittadino. Come se le cose non potessero peggiorare ingrassai in pochissimo tempo di 13 kg, ciò a causa di una fase di pesante depressione che mi portava a passare intere giornate fermo senza la forza di alzarmi dal divano. Progressivamente, notando quanto scombusolata fosse la mia realtà, decisi di provare a cambiare. Andando in palestra, cercando aiuto per i miei traumi e lottando contro il vizio della pornografia. Fu quando mi trasferii a Hollywood e iniziai a lavorare come inserviente che le cose iniziarono davvero a cambiare. Sin da bambino avevo amato il cinema nonostante i miei genitori mi avessero proibito severamente di andarci per vedere i nuovi film. Non posso dire di essere stato preso al primo colpo. Ho iniziato dal basso, dal pulire i pavimenti, dal fare parte della security fino a partecipare al mio primo film "Friday after next". Da lì in poi la mia carriera non fece altro che migliorare, anche se ci sono stati sicuramente degli intoppi, specialmente nel 2016 quando Adam Venit, un famoso esecutivo che aveva lavorato con pezzi grossi del cinema, mi molestò sessualmente a una festa. In quel momento capii che chiunque può essere una vittima; lo sono stato come lo è stata mia madre. Colore, età, bellezza o meno non giustificava o impediva che qualcuno fosse molestato. Ci misi un po' a decidere di diffondere questa notizia, perché capii che c'era un motivo se le attrici che denunciavano queste voci venivano poco dopo licenziate. Dopo queste esperienze ho iniziato a trovare la mia strada e a lottare a favore dei diritti delle donne e contro quella che è la visione del corpo femminile come un oggetto di sfogo del piacere sessuale. Sono diventato, oltre che attore, designer/artista, anche scrittore. Ho scritto un libro autobiografico "ManHood: come essere un uomo migliore". Non posso dire di essere una persona speciale, potrei rientrare tranquillamente nella categoria dei comuni cittadini eppure c'è qualcosa che mi differenzia dagli altri: il coraggio. Coraggio di aprire bocca, di raccontare il mio passato, di mostrare che ciò che ho vissuto non può definirmi; il coraggio di correre e lottare per quello che voglio. Bisogna scegliere di cambiare, di essere felici, di parlare delle proprie difficoltà e non fermarsi mai.

POLYANA COUTINHO VIZOTO, 3BSA

Recensione libro

Memorie di un soldato Bambino

Ishmael Beach – 2007

È il 1993 e in Sierra Leone i ribelli del RUF (Fronte Unito Rivoluzionario), un gruppo di ribelli che da tempo lottano contro il regime dittatoriale presente nel piccolo paese africano, prendono il possesso della zona del paese più ricca di miniere di diamanti, creando un regno del terrore, dove le persone vengono torturate e brutalmente uccise, continuando a combattere il governo "regolare" anche facendo ricorso a bambini soldato. Questa guerra civile durerà fino al 1999 quando verrà stipulato un trattato di pace che renderà il RUF un partito politico e farà intervenire le Nazioni Unite con una missione di pace tra le più grandi e costose mai realizzate. Attualmente il paese ha riacquisito la stabilità ma i massacri e i morti che ha portato la guerra non saranno mai dimenticati, soprattutto da chi, come l'autore, questa guerra l'ha vissuta sulla sua pelle. Nel villaggio del giovane Ishmael, 11 anni, sulla guerra si sa poco o nulla. Il ragazzo ha per la testa solamente i concerti che vuole fare con la sua band hip hop, formata dal fratello Junior e da alcuni amici. Mentre sono in tour, però, la guerra raggiunge il loro villaggio, dove i ribelli massacrano la popolazione. Ishmael non tornerà mai più a casa e non rivedrà mai più i suoi genitori. Comincerà una fuga dai ribelli insieme alla sua band e ad altri profughi, attraversando orrore e morte, assistendo a massacri che lo segneranno profondamente. Nel corso di questa fuga suo fratello viene catturato dai ribelli e un suo amico è ucciso durante uno scontro in cui saranno coinvolti. Arrivati in un villaggio controllato dall'esercito i ragazzi vi fanno sosta, e si offrono volontari per entrare nei militari. Ishmael verrà riempito di droghe e addestrato alla guerra, all'omicidio e al massacro. Dopo diverso tempo in servizio sarà inviato dall'ONU in un campo di recupero nella capitale,

dove riuscirà ad uscire dall'abisso in cui era caduto e a riprendersi la sua vita. Nel 1998, quando i ribelli attaccano la capitale, lui fugge insieme a migliaia di altri e raggiunge l'America, dove riesce a rifarsi una vita e a laurearsi. Attualmente Ishmael Beach è un ambasciatore UNICEF e ha parlato più volte alle Nazioni Unite. In questo libro l'autore ha deciso di mostrarci il suo passato e di condividere con noi i suoi ricordi della guerra, vista prima come un ragazzino spaventato che fugge e poi come un soldato che uccide. Senza risparmiare scene di violenza e di crudo realismo, Ishmael mostra a tutti noi la guerra come la vedeva lui, condividendo le sue emozioni mentre cadeva nella violenza e uccideva solo per divertimento. Una storia vera, che ci ricorda un conflitto come altri migliaia, dove perfino i bambini combattono e muoiono. Una guerra fatta di orrori e violenza, una guerra che accompagna chi sopravvive per sempre.

GIACOMO BONATO, 2AQA



Recensione album

WILD HEART

Current Joys - 2013



Se la nostalgia si potesse ascoltare, l'album di **Current Joys** (pseudonimo di Nick Rattigan) ne sarebbe la perfetta traduzione. Con forse una delle meglio riuscite resurrezioni del goth rock, Nick Rattigan si propone sulla scena musicale come un degno discendente del movimento degli anni ottanta nato come diretta evoluzione del post punk, di cui i più celebri esponenti sono i Joy Division, i Bauhaus e i Cure. Emblematico a questo proposito una parte del testo della quinta traccia del brano "New Flesh" (tragicamente resa famosa dall'app TikTok): "I listened to the Cure / And then I cried". Nell'intero album, strumenti e voce appaiono lontani, trasportando l'ascoltatore in una dimensione atemporale, in un mondo di sensazioni sradicate da luogo e tempo. La malinconia dei testi è riflessa nel timbro di voce e nelle melodie, senza però risultare pesante o triste. È una malinconia assopita, che trasmette un senso di piacevole torpore. La scrittura dell'artista è sicuramente degna di nota per la sua efficacia nel tradurre in poche parole (i testi risultano in buona parte molto brevi o composti di una sola frase come in My Blood) sensazioni proprie della giovinezza, non ponendosi scrupoli nel ritrarre la giovane età in tutta la sua occasionale tristezza e tragicità, in perfetta assonanza con la tradizione del goth rock. Esempio di ciò è il testo di New York City, seconda traccia: **"I'll never grow up in my head / Although my heart and soul are dead ... I wanna cry in your hands / I wanna die in your hands / Cause I've hate what I've become / Oh I guess that I'll just run / Cause in my mind I'm alone"**. Se dunque desiderate un sottofondo musicale alla vostra triste vita, Wild Heart è l'album che fa per voi.

BLIND MELON

Blind Melon - 1992



'Blind Melon' dell'omonima band di Los Angeles è senza dubbio uno degli album più originali e innovativi della scena grunge anni '90, tanto che è impossibile etichettarlo attribuendogli un genere ben preciso. Infatti in esso sono presenti influenze tra le più diverse, che spaziano dal folk, al funk e si spingono addirittura fino al country. Tutto ciò va a creare un mix divertente e curioso, di una spontaneità che ci fa intendere che i Blind Melon non si siano posti alcun limite nella sperimentazione. Questa libertà si riflette anche nella voce del cantante Shannon Hoon, che si è spento prematuramente all'età di 28 anni, ponendo così fine alla band. Con il suo timbro limpido conferisce alla canzoni un senso di spensieratezza che riporta agli anni 60, a cui lui e gli alti membri guardavano con nostalgia. L'insieme di voce e strumenti risulta piacevole e allegro, tanto che per l'ascoltatore non è immediato rendersi conto del contenuto dei testi che contengono spesso messaggi cupi ed estremamente toccanti. Infatti dietro i toni di leggerezza e il simpatico ritornello di 'No rain', il singolo più famoso dell'album, si nasconde la storia della ragazza di uno dei componenti della band, che ci racconta in prima persona della sua vita da depressa. 'Blind Melon' non è di certo un album che va ascoltato con leggerezza: per capirne i veri significati serve che l'ascoltatore vada oltre gli strati superficiali e si immerga nelle sue profondità.

SARA LOVISETTO, 4AC

PANICO DA FOGLIO BIANCO

Era da un po' che volevo provare a scrivere di questo, ma l'ho sempre ritenuto un argomento abbastanza inutile e mai lungo abbastanza per concludere un articolo di qualsiasi tipo.

Eppure... E' una realtà che ci piomba davanti ogni volta che proviamo a disegnare o scrivere (sia per dilettantistica passione che per ragioni scolastiche), ed è una cosa che scombussola non poco.

Anche perché, c'è da dire, la nostra mente non aiuta per nulla. Improvvisamente, si cominciano a ricordare tutte le terrificanti figure di m... olluschi che abbiamo fatto circa otto anni fa, e capiamo cosa avremmo potuto dire a quella stramaledetta di una Josephine quando ci ha rubato la matita in quarta elementare.

Nel mentre, il foglio ci fissa, e noi fissiamo lui (o meglio, la brutta faccia di Jo che finalmente si sta inginocchiando a noi, impressionatissima dalla battuta arguta appena pronunciata dai nostri io passati alti un metro e un pavesino mangiucchiato), senza che nessuno dei due si decida ad avere un'idea che si avvicini solamente al passabile. Ogni tanto una frase balza a galla, e, congratolandoci con noi stessi, proviamo a buttarla giù, pregustando ormai quella meritatissima pausa che faremo dopo dieci minuti filati di concentrazione.

Ma è quando l'inchiostro tocca la carta, o quando il tasto del computer viene battuto, che arriva l'inghippo: quella mezza trovata forse carina scompare, o si ingarbuglia, dimostrandosi confusionaria e carente, mentre il cervello ci picchietta in cranio con l'immagine di come sia andata davvero a finire con Jo quel fatidico... Cos'era, mercoledì? Che palle i mercoledì. Giorni che non finiscono più e con materie noiosissime. Deve esserci una qualche regola non scritta, alla base della creazione, che impedisca ai mercoledì di essere quantomeno sopportabili. La settimana sembra infinita. Quasi come il mio perpetuo posticipare gli impegni. A proposito... Ho scritto ad Adalberto che alla fine sabato non possiamo vederci? Marta è di nuovo ammalata e... Lo schermo si spegne. Abbiamo dimenticato di mettere in carica il computer, quindi ora dovremmo aspettare almeno dieci minuti prima che si riavvii tutto. E non era giorno di aggiornamento oggi? Quindi, dai dieci alla mezzora.

Interpretando quindi tutti questi come chiarissimi e per nulla opinabili segnali divini, scendiamo in cucina a fissare il frigo per un tempo pari, se non superiore, a quello del riavvio del pc, sperando che qualsiasi cosa di vagamente commestibile compaia per magia, o che le nostre aspettative si abbassino così tanto (per la frustrazione o per le gambe che cominciano a cedere a causa del troppo movimento), da ridurci a mangiare le solite sottilette preconfezionate con pane in cassetta, regalateci dalla nonna perché a



lei "fanno bruciori di stomaco, e al nonno non piacciono".

Ma se, invece, questo giro, provassimo l'abbinata tonno e cozze surgelate? Su tik tok ogni tanto vedi gente che prova cose simili. Magari diventeremo influencer e allora addio fogli bianchi...

Mentre riflettiamo sul nostro ormai certo futuro da star italiana (al mondiale punteremo dopo esserci fatta amica Katy Perry), rivolgiamo lo sguardo all'orologio, che segna le 17.01. Non dà fastidio inizia-

re alle 01? Le molteplici maschere pirandelliane della nostra personalità concordano unanimi, decretando l'inizio del tentativo, "quello buono", di scrivere, alle 17.15. Ora, pausa pipì.

Usciti dal bagno, ci sediamo alla scrivania e ci accorgiamo della notifica instagram: edoardo_corbachi99 ha chiesto di seguirci.

Rapido stalkeraggio alla sua pagina. Non ha messo post, ma sarebbe comunque un follower in più di ieri (ottimo per iniziare la nostra ascesa), quindi accettiamo.

Dopo solo due ore siamo quasi pronti per iniziare a scrivere, ma ormai la fame è troppa e il foglio bianco ci fa davvero ansia. Perché avere ansia, quando, per natura, essendo studenti, è la nostra ansia ad essere ansiosa? Meglio ordinare le pizze, ripromettendomi prima che l'indomani avremmo assolutamente fatto qualcosa nella vita di vagamente costruttivo, come, ad esempio, riempire quella mezza pagina di word.

ALICE BIANCHI

IPSE DIXIT

Zanin: "Non lo so neanche io."

Mezzalira: "Se non lo sapevate, sapevatelo."

Mezzalira: "Lo stronzo non lo cito per decenza."

Zanellato: "Emma, hai lo spirito perfetto di chi rimarrà single."

Spanò (alle prese con la DAD): "Ma chi me l'ha fatto fare, non potevo invece aprirmi un negozietto da qualche parte, di vestiti, di profumi...?"

Melchiori: "Curzio Rufo è un autore... tardo"

Melchiori: Il pensiero epicureo si può riassumere nell'espressione "vivi..."
G: "E lascia vivere, prof!"

Meneghetti: "Il ruolo della Fortunati rispetto a quello della Preside è come quello del Papa nei confronti di Cristo"

Guarise: "Ma come, non ve ne accorgete? La risposta è la B di Domodossola"

Mezzalira: "Il voto di condotta viene dato tipo "a mi me par tanto un bravo toso"

Mezzalira: "La semplificazione è una sorta di orgasmo matematico"

Mezzalira: "Non so se vi hanno detto che ribatteggeranno meet con meetr, nel senso di interrogazioni a raffica"

1	O						#	7		A						12	A	13		14	O
15			B					16												I	
17	M								B										#		
18	I		#	B	#			19		#	20	S							T		
21		#	22		23				#	24									#		
25		26		#	27				28	#	#			#	29	#					
	#	30	R					#	31	32	33			34							35
36	37	A		#		#		38		S		#	39								
40					41	#	42						43								I
#	44		#	45	46	O				#	47		#	48							L
49	I		50					#	#	51				52							
53		L							54	#	55								#		
56			#	57				#	58	59									60		
	#	#	61	#	#	#		62				E									#
63				R		T		#			#	64									

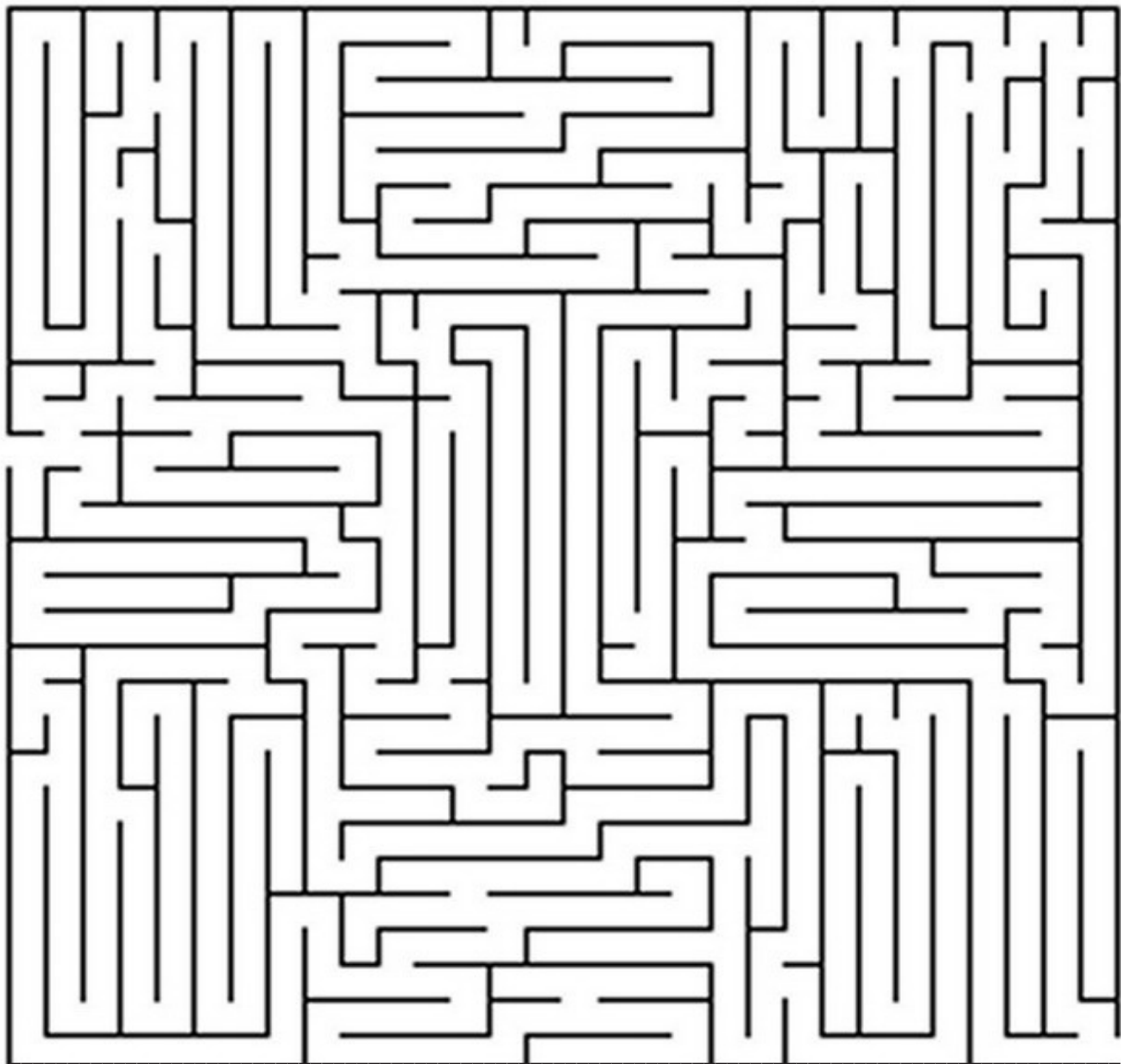
ORIZZONTALI

1. Messaggero chimico del nostro corpo
7. Lo fanno le persone zelanti
15. Disciplina su come riordinare i libri
17. Inattuabilità
18. Executive Information System
19. Ci trovi amici che non hai mai conosciuto di persona
20. Avanzamenti di carriera
21. Il sodale di Huckleberry Finn(iniziali)
22. L'arrivo di una famosa gara nel deserto
24. Ride macabramente nella savana
25. Nervoso
27. Ha come capitale Baghdad
30. Capello equino
31. Molto molto brutta
36. Gli amici veri
38. Fondò
39. Nuota con le bombole
40. Si sottrasse
42. Gli eventi che entusiasmano gli intellettuali
44. L'autore del Signor Malaussène
45. Una chioma in salute
47. Antico articolo determinativo plurale maschile
48. L'autore di "Andy Warhol era un coatto" (iniziali)
49. Un piatto da cani
51. Qualora
53. Persona che deve stare attenta a ciò che mangia
55. Concetto fondamentale della filosofia cinese
56. Terapia anticoagulante orale
57. Già, come diceva Cicerone
58. Inzuppata

VERTICALI

1. Dissentire
2. Vomito
3. Megabit al secondo
4. Il prefisso dell'inezienza
5. Un bel niente
6. Famiglia di asteroidi
7. Malattia che tiene la gente alla larga
8. Automobile Club d'Italia
9. Indirizzai
10. Il marmor alabastrum dei Latini
11. Lo è il nostro pianeta
12. Era immortale in un film su Beethoven
13. La enne greca
14. Film francese di Yves Allégret (1955)
16. Avere una fede calcistica
22. La Day di Que sera, sera
23. Il re dell'horror americano
26. Esitazione
28. Popolare orsetto marsupiale
29. Persona pienamente formata
32. ReStructured Text
33. Ruota nel casinò
34. National Security Agency
35. Capacità
37. Ci faremo il nostro ultimo viaggio
38. Così si dissente ad Oxford
41. Comandavano a Sparta
42. Noi lo chiamiamo slogan
43. Resterà
46. La si festeggia l'11 luglio
49. Un diminutivo di Caterina
50. Il primo a cui si accese una ampadina in testa (iniziali)
52. Smancerie
54. Famosa instant band degli '80
59. Le spie della Corea del Sud
60. Successive Over Relaxation
61. La linguaccia più famosa della storia della scienza (iniziali)
62. Risuona in mezzo alla cloaca

ANNIBALE
 CARDO
 CARTAGINE
 CENSORE
 CENTURIONE
 COLOSSEO
 CONSOLE
 DECUMANO
 ETRURIA
 GIULIO CESARE
 LARI
 LATINI
 LUPA
 MAGISTRATI
 MONARCHIA
 NERONE
 PALATINO
 PATRIZI



L'OROSCOPO

LORENA ROSTIROLLA 4EL



Toro: In questo periodo potreste sentirvi un po' instabili, ed irrequieti, in quanto probabilmente la vostra dimensione esistenziale attuale non è più funzionale. Cercate di scoprire nuove realtà, sicuramente saranno fonte di arricchimento interiore.

Vergine: La vostra mente in questo periodo è molto flessibile, pronta a cogliere le sollecitazioni del nuovo, vi sentirete anche più propensi ad apprezzare il valore altrui, abbandonando la vostra rigidità che spesso vi porta a diffidare del prossimo.



Gemelli: La vostra lucidità potrebbe essere messa alla prova, potreste vivere momenti di smarrimento che vi potrebbero creare confusione nella comunicazione. Niente di grave, ma è bene tenere sotto controllo la situazione.

Cancro: In questo mese si potrebbero presentare dinamiche conflittuali connesse ai vostri legami più stretti delle quali avete preso coscienza, e che richiedono profonde riflessioni. Cercate di aprirvi, prendete atto delle difficoltà, esplicitate i vostri pensieri e le vostre titubanze.



Ariete: Tra il mese di ottobre e novembre potreste incorrere in qualche conflitto legato alla vostra personale autorealizzazione, con particolare attenzione alla necessità di trasformare voi stessi e ciò che vi circonda.

Leone: Il mese in corso vi vede alle prese con diversi cambiamenti, creando momenti di insofferenza e inquietudine. Cercate di non eccedere nella difesa delle vostre idee, bensì affrontate con forza e determinazione le situazioni.



Bilancia: Questo periodo sarà di particolare importanza, vi permetterà di mettere in discussione gli aspetti della vostra personalità, attraverso un profondo esame introspettivo, al fine di sbarazzarsi di tutto ciò che nel tempo ha perso consistenza.

Scorpione: A colorare le giornate del mese in corso non mancheranno sicuramente positività, obiettività e grande intuizione. Nonostante ciò, potreste trovarvi ad affrontare delle situazioni di difficoltà nel relazionarvi con le altre persone, dovute a un'impazienza ad ascoltare ciò che l'interlocutore comunica.



Sagittario: Il mese di Ottobre sarà ricco di energie fisiche e psichiche che vi aiuteranno a ristabilire un certo equilibrio interiore. Alle volte però vi potreste trovare in situazioni movimentate, in cui la vostra diplomazia potrebbe venire a mancare.

Capricorno: In questo mese autunnale riuscirete a vedere più in profondità alcune dinamiche, così da poterne trarre il meglio.



Pesci: Durante il mese di maggio avrete sicuramente modo di riflettere su alcune questioni in sospeso o situazioni d'incomprensione che vi hanno turbato o inquietato.

Acquario: Questo periodo sarà un po' irrequieto a causa di grandi movimenti dell'inconscio che non vi permettono quel distacco per voi fondamentale. Cercate di essere obiettivi e pensate ai cambiamenti che vorreste apportare nella vostra vita.

